



Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste
Protezione Civile, Trasporti e Logistica



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI P.P. e C.
DELLA PROVINCIA
DI CUNEO



La Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - con i Collegi dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Cuneo e di Mondovì, l'Ordine degli Architetti P.P. e C. della Provincia di Cuneo, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo, l'Ordine dei Geologi del Piemonte, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta organizzano il

SEMINARIO

PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

MARTEDI' 31 GENNAIO 2017

9.00 - 16.30

SALA CONVEGNI

DELL'HOTEL LA PORTA DELLE LANGHE CHERASCO

(autostrada Torino/Savona: a ridosso del Casello Autostradale di Marene)

Via Savigliano, 116 – Cherasco (CN)

**Il Seminario sarà accreditato
dai rispettivi Ordini e Collegi con l'attribuzione di Crediti Formativi**

Il seminario divulgativo, rivolto ai Comuni, alle Province, ai professionisti, e a tutti gli operatori del settore, ha lo scopo di discutere delle nuove modalità di approccio alla progettazione degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico, al fine di creare congiuntamente il più possibile un sistema virtuoso. Tale approccio deriva sia dall'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) che dallo schema compilativo proposto dalla piattaforma Rendis-Web.

Un approccio già contenuto nella Relazione conclusiva della Commissione De Marchi del 1970, che presupponeva una programmazione basata su una visione d'insieme dei bacini idrografici, una visione di area vasta, uno stretto legame con la pianificazione (i piani di bacino), un diretto rapporto tra le attività inerenti la sicurezza idraulica, quelle della qualità delle acque, quelle della gestione dell'emergenza. Concetti oggi ripresi dalla Direttiva europea "Alluvioni" 2007/60/CE. Concetti altrettanto oggi ripresi dalla Struttura di missione *#italiasicura* e ben esplicitati nelle prime "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico". Un approccio fino ad oggi spesso disatteso in tutto il Paese. E' evidente quindi che le opere strutturali costituiscono sì un elemento fondamentale per contrastare il dissesto, ma è anche vero che non è possibile attribuire solamente ad esse la sicurezza dei territori.

Già il Piano per l'assetto idrogeologico - PAI - aveva fortemente inciso su questo tema, sottolineando l'azione congiunta di misure strutturali e non strutturali.

Tant'è che dissesti, danni, vittime che si hanno a seguito di eventi catastrofici sono in qualche misura ridotte laddove ha maggiormente e solidariamente funzionato tutta la filiera del contrasto al dissesto idrogeologico: la pianificazione - le opere - la gestione dell'emergenza, così come abbiamo potuto vedere in Piemonte nello scorso novembre 2016.

Quindi l'assetto idrogeologico non è solo una questione di risorse, e non si risolve tutto con gli interventi strutturali - interventi strutturali che comunque devono discendere da una programmazione oculata e legata imprescindibilmente ad una pianificazione, ad una visione più ampia del territorio, soprattutto nel caso di corsi d'acqua - ma occorre governare il territorio, evitandone, laddove oggi sia ancora possibile, l'antropizzazione delle aree critiche ed evitando, di conseguenza, l'aumento del rischio.

E quindi qui è d'obbligo riprendere quanto sottolineato dalla Direttiva Alluvioni: la valutazione e la gestione del "rischio". Il rischio che è funzione della pericolosità, del valore esposto, della vulnerabilità. Il rischio che non si azzerà mai. Il rischio che, nella sua parte residuale, va gestito dal territorio con politiche regolative e con manutenzione costante delle opere. Ma anche la valutazione della necessità dell'opera, della sua efficienza ed efficacia. Valutazione basata su

un'analisi costi-benefici, indispensabile per la verifica degli effetti a seguito della realizzazione dell'opera.

Chi progetta oggi non può quindi prescindere da questa visione e non può non condividere questo tentativo di costruire un processo virtuoso che riesca a sfruttare al meglio le poche risorse disponibili...una sfida che solo con lo sforzo di tutti gli attori si può provare a vincere.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

9,00 - 9,30 Registrazione dei partecipanti

9,30 - 10,00 Saluti degli Ordini professionali

10,00 - 10,15 Introduzione al Progetto RENDIS

Gabriella Giunta, responsabile del Settore regionale Difesa del suolo

10,15 - 12,30 La pianificazione, la programmazione, la progettazione degli interventi; il concetto di rischio residuo, la valutazione ante e post operam, la valutazione costi-benefici; i nuovi criteri dettati dal DPCM 28 maggio 2015 e dai provvedimenti regionali:

Antonia Impedovo, Mario Porpiglia, Riccardo Daniele, funzionari del Settore regionale Difesa del suolo

12,30 - 13,00 Discussione

13,00 - 14,00 Buffet

14,00 - 15,30 Focus sugli effetti dell'alluvione del novembre 2016:

Carlo Condorelli, responsabile del servizio di Alessandria dell'AIPO

Elio Pulzoni, responsabile del Settore tecnico regionale di Cuneo

Luca Mensio, funzionario del Settore regionale Protezione Civile

15,30 - 16,30 Discussione